

# Capitolo 6

## Incidenti da valanga



*6 gennaio 2024 – Gran San Bernardo – Mont Flassin – Anticima. Valanga provocata da uno scialpinista lungo la ripida discesa diretta dall'anticima. Lo sciatore è stato travolto; illeso, è sceso autonomamente. In questi casi, sarebbe molto utile avvisare, appena possibile, il soccorso alpino, segnalando che non c'è nessun coinvolto che è rimasto sepolto, così si evita un inutile intervento (che potrebbe essere più utile da altre parti).*  
*fonte: Soccorso Alpino valdostano.*

## 6. INCIDENTI DA VALANGA

Questo capitolo non vuole essere una serie di racconti pruriginosi per soddisfare la curiosità da “gossip”; infatti ogni particolare descritto ha principalmente lo scopo di portare una testimonianza per fornire notizie utili a tutti i frequentatori della montagna cosicché possano imparare dalle esperienze positive e negative altrui. Come potete immaginare, la maggior parte degli incidenti da valanga si risolve positivamente e riguarda piccole valanghe che procurano solo uno spavento ai malcapitati. Sempre più ci accorgiamo che le cause principali degli incidenti da valanga sono raggruppabili nel cosiddetto “fattore umano”. Sarebbe quindi interessante per l’Ufficio valanghe venire a conoscenza di tutti gli incidenti, anche quelli considerati più banali che, da un’analisi più approfondita, possono fornire spunti interessanti, al fine di migliorare la prevenzione.

Auspichiamo quindi una maggiore collaborazione con gli utenti (in media già molto disponibili), ma soprattutto con tutti gli enti che, per motivi diversi, raccolgono i dati relativi agli incidenti da valanga.

### 6.1 CONSIDERAZIONI SUGLI INCIDENTI DA VALANGA IN VALLE D’AOSTA NELLA STA- GIONE 2023-2024

Durante la stagione 2023-2024 abbiamo registrato 13 incidenti da valanga; ovviamente non sono tutti gli incidenti da valanga avvenuti in Valle d’Aosta, ma solo quelli dove siamo riusciti a raccogliere i dati sufficienti a chiarire e caratterizzare il fatto. Queste 13 valanghe hanno travolto 29 persone, di cui 19 illese, 8 ferite e 2 decedute. Da notare che in un incidente il gruppo era composto da 8 persone e tutte quante sono state travolte.

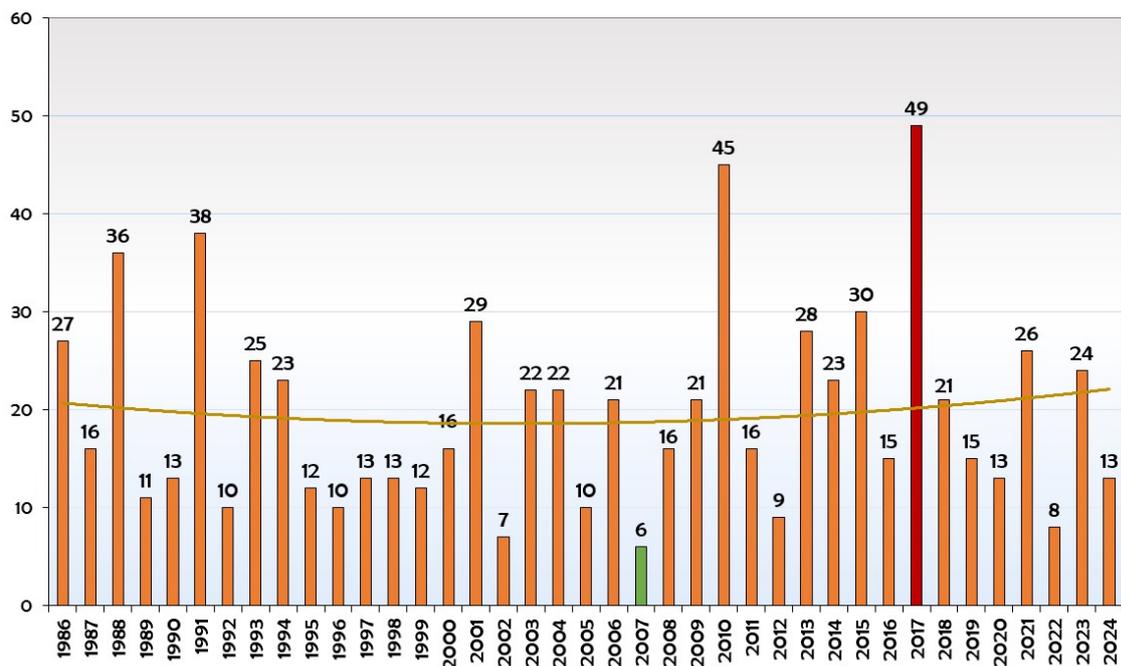
Dal punto di vista dei decessi, fino a fine aprile non ve n’era stato nessuno. Negli ultimi 40 anni solo nella stagione 2005-2006 non c’è stato alcun decesso. Purtroppo il 3 maggio vi è stato un incidente mortale; seppur nella tragica notizia, statisticamente è stata quindi una stagione positiva, visto che per trovare la prima stagione precedente con solo un morto bisogna andare indietro di ben

undici anni, fino alla stagione 2012-2013.

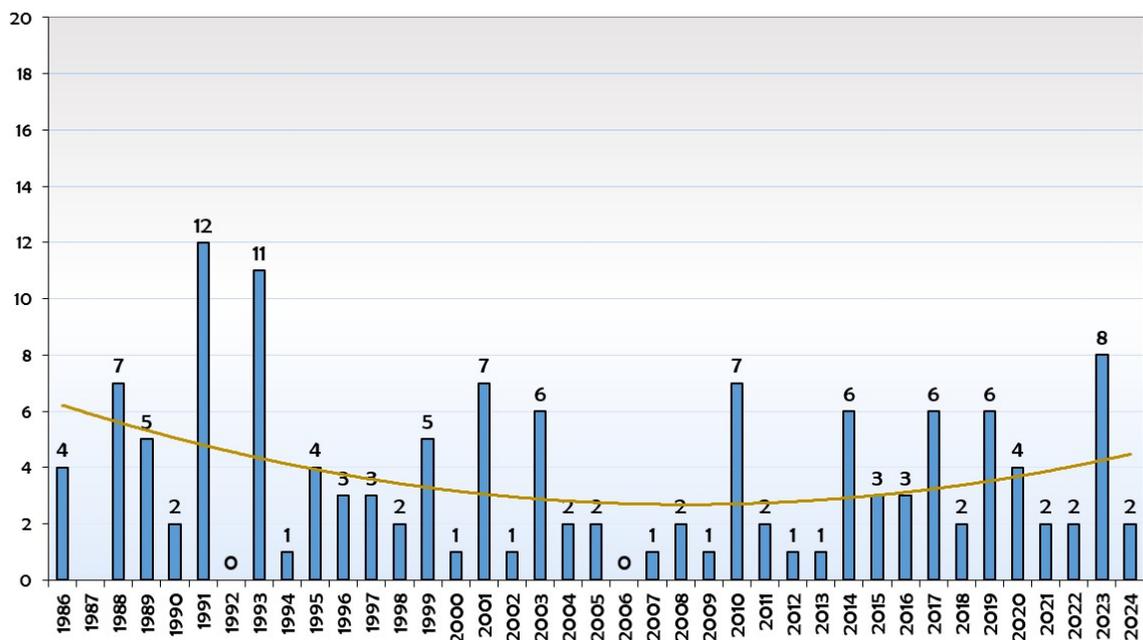
Come mai questa bassa mortalità? Sicuramente il caso gioca un ruolo importante e di questo dobbiamo esserne consci, ma ancora una volta il motivo principale risiede nelle condizioni generali di stabilità del manto nevoso: quest’anno nei mesi di dicembre e inizio gennaio abbiamo avuto ben 4 episodi di pioggia fino a quote di media montagna. La pioggia che cade su una neve invernale – lo sappiamo bene – destabilizza velocemente il manto nevoso, ma a lungo termine, grazie al successivo naturale raffreddamento (siamo pur sempre in inverno e in montagna) e il conseguente rigelo dello strato bagnato, di fatto si cancellano “con un colpo di spugna” gli strati deboli persistenti, il problema valanghivo grande assente di questa stagione, grazie anche a quantitativi di neve superiori alle medie stagionali, che hanno contribuito a ridurre il gradiente termico, altro elemento necessario per la formazione di strati deboli persistenti. E questo è stato un notevole vantaggio: eliminato questo subdolo problema valanghivo, che si annida all’interno del manto nevoso e quindi è difficile da individuare, sono rimasti solo i problemi valanghivi superficiali, visibili ad un occhio allenato e quindi di più facile gestione.

Quasi il 50% degli incidenti, ben 5 su 12, è avvenuto nelle prime due settimane di gennaio, mentre nessun incidente è avvenuto nel lungo periodo successivo, compreso tra la seconda parte del mese di gennaio e tutto il mese di febbraio. In questo periodo abbiamo avuto dei momenti di particolare stabilità, eccezionale se pensiamo che è il periodo centrale dell’inverno, quando solitamente il manto nevoso è più variegato e complesso: per ben 9 giorni consecutivi in tutta la Valle d’Aosta è stato previsto un grado di pericolo 1-debole, il più basso della scala. E’ anche vero che in questo lungo periodo considerato ci sono stati dei momenti in cui è stato emesso un grado 4-forte su diverse parti della Valle d’Aosta. Tra le persone travolte, come d’abitudine, la maggior parte stava facendo scialpinismo, con ben 8 incidenti su 13. In 4 incidenti gli scialpinisti stavano procedendo in discesa, in 2 incidenti erano

## 6. INCIDENTI DA VALANGA



Serie storica del numero annuale di vittime da valanghe in Italia dal 1986 al 2024. In Italia in media muoiono 20 persone all'anno. Legenda dell'asse delle X: valore 2024 = stagione nivologica 2023-2024. Fonte: AINEVA.



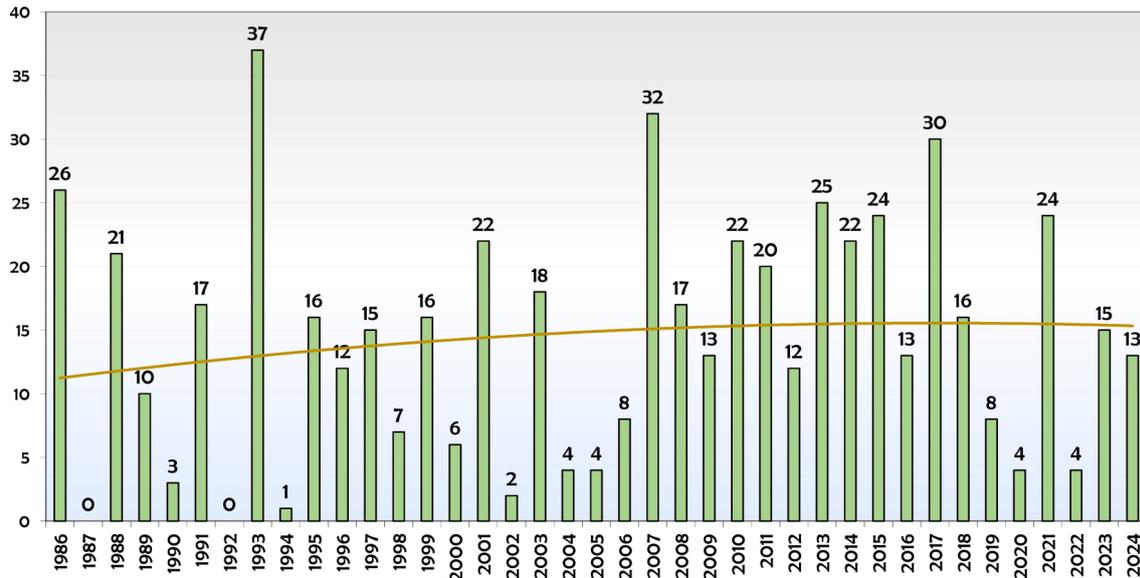
Serie storica del numero annuale di vittime da valanghe in Valle d'Aosta dal 1986 al 2024. In Valle d'Aosta in media muoiono 3 persone all'anno. Legenda dell'asse delle X: valore 2024 = stagione nivologica 2023-2024. Fonte: AINEVA.

in salita e in 2 incidenti erano a piedi. Ci sono poi stati 3 incidenti in fuoripista, un incidente causato da una valanga spontanea che ha travolto dei cascatori e uno ha coinvolto degli alpinisti ad inizio di settembre.

Infine una curiosità, se analizziamo gli incidenti nel periodo invernale per esposizione dei pendii,

vediamo che sono stati tutti compresi tra le esposizioni da Nord a Est, fino a Sud-Est. Nessun incidente alle esposizioni da Sud a Ovest fino a Nord-Ovest.

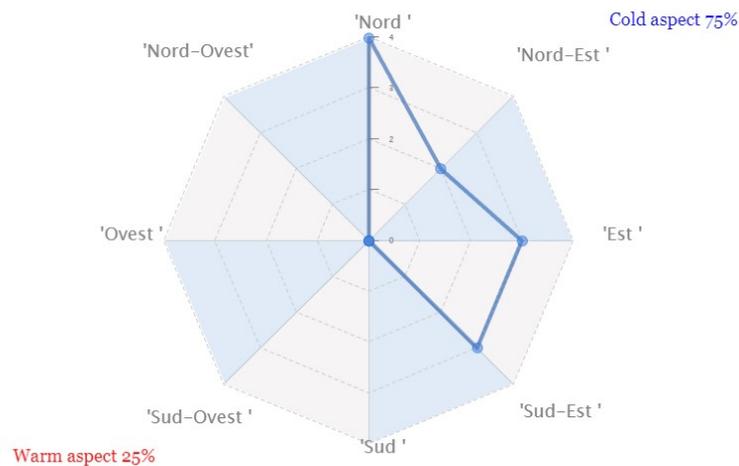
L'ultimo incidente avvenuto in alta quota a settembre al Castore nel Monte Rosa ci ricorda che le valanghe possono scendere anche d'estate.



Serie storica del numero annuale degli incidenti da valanghe in Valle d'Aosta dal 1986 al 2024. Legenda dell'asse delle X: valore 2024 = stagione nivologica 2023-2024. Fonte: AINEVA.

### Numero di incidenti suddivisi per esposizione.

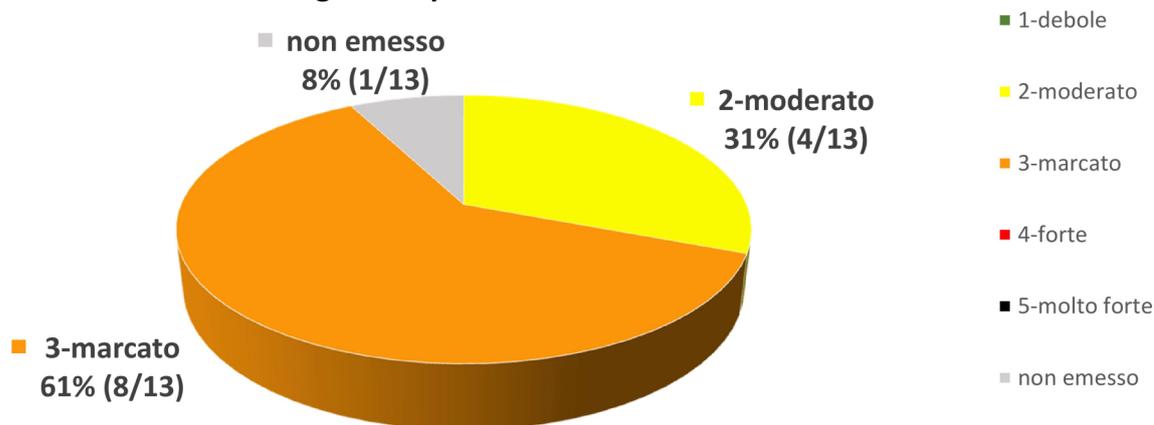
Stagione 2023/24 - Valle d'Aosta - Totale: 12



Powered by ZingChart

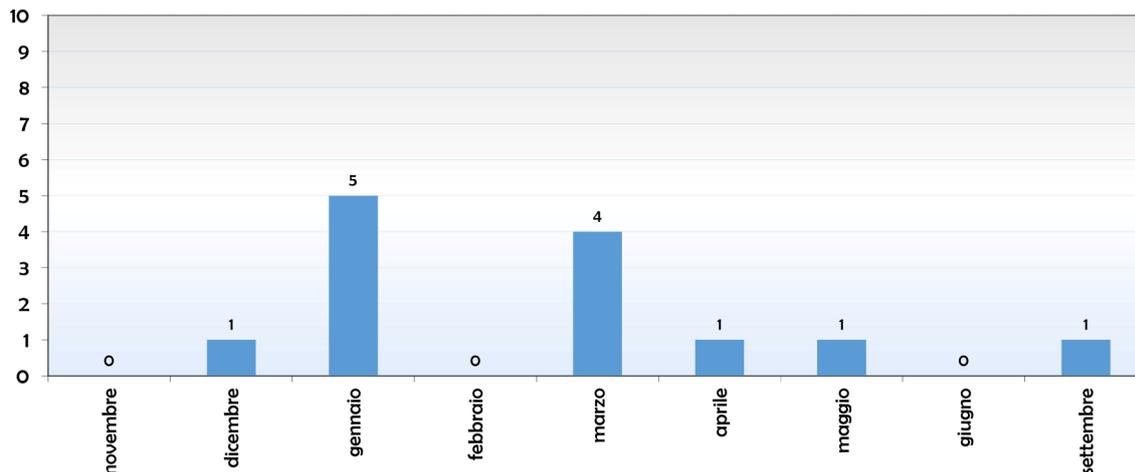
Incidenti in valle d'Aosta per la stagione invernale 2023-2024 per esposizione (escluso quello avvenuto ad inizio settembre). Fonte: AINEVA.

**Incidenti e grado di pericolo in Valle d'Aosta 2023-24**



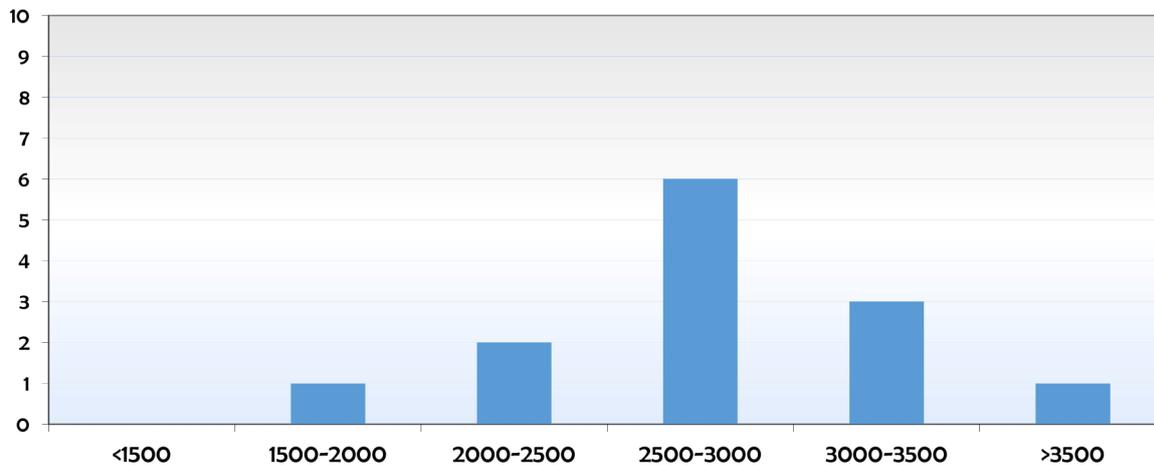
*Incidenti da valanghe in Valle d'Aosta 2023-2024 e pericolo valanghe previsto.*

**Distribuzione mensile incidenti da valanga Valle d'Aosta 2023-24**



*Distribuzione mensile degli incidenti da valanghe in Valle d'Aosta 2023-2024.*

**Fascia altitudinale - incidenti in Valle d'Aosta 2023-24**



*Distribuzione per fascia altitudinale al distacco degli incidenti da valanghe in Valle d'Aosta 2023-2024.*

## 6.2 INFORMAZIONI UTILI PER LA LETTURA DELLE SCHEDE INCIDENTE

In ogni scheda c'è un paragrafo "Previsioni meteo" con le informazioni che il travolto poteva consultare, estratte dal bollettino meteo regionale emesso il giorno precedente. Il paragrafo "Bollettino regionale neve e valanghe" contiene solo un estratto delle informazioni disponibili, relativo al pericolo valanghe previsto per il giorno dell'incidente.

Nelle schede che seguono sono visibili gli estratti cartografici che riportano, ove possibile, la perimetrazione degli incidenti dell'inverno 2022-2023 e altre informazioni utili per contestualizzare al meglio il luogo dell'incidente (toponomastica locale, piste da sci, ecc...). Il supporto cartografico si compone di una Carta Tecnica Regionale

Numerica in scala 1:10.000 (edizione 2005) e di un'immagine ortofotografica (edizione 2012). Questi documenti sono pubblicati ai sensi dell'autorizzazione n. 1100 del 13/03/2007 rilasciata dall'Ufficio cartografico regionale.

Le immagini cartografiche con le pendenze sono tratte dalla mappa Sorbetto <https://tartamillo.wordpress.com/sorbetto/> realizzata su dati OpenStreetMap, Regione Val d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Liguria, IGN France, Swisstopo.

Abbiamo registrato numerosi incidenti; in molti casi siamo riusciti a raccogliere informazioni solo appena sufficienti per poterli inserire nel database; purtroppo diversi dati rimangono sconosciuti. Abbiamo quindi deciso di dettagliarne solo alcuni di cui abbiamo maggior informazioni e li abbiamo descritti in ordine cronologico.

n.	data	località	categoria	grado pericolo valanghe previsto	travolti	illusi	feriti	morti
1	9-dic-2023	Gran San Bernardo - Cresta di Corléans - canale centrale	Scialpinismo a piedi	2-moderato	3	3	0	0
2	3-gen-2024	Gran San Bernardo - Cresta di Corléans - canale cima W	Scialpinismo con sci in discesa	3-marcato	3	3	0	0
3	6-gen-2024	Saint-Rhémy-en-Bosses - Mont Flassin	Scialpinismo con sci in discesa	3-marcato	1	1	0	0
4	6-gen-2024	Courmayeur - Arp Vieille	Fuoripista sci	3-marcato	1	0	1	0
5	10-gen-2024	Courmayeur - Fuoripista Canale della Visaille	Fuoripista sci	3-marcato	1	1	0	0
6	15-gen-2024	Valnontey - cascata "Valmiana"	Alpinismo in parete/cascata	2-moderato	2	0	2	0
7	4-mar-2024	Courmayeur - Punta Helbronner - discesa sotto i cavi	Fuoripista sci	3-marcato	1	0	1	0
8	19-mar-2024	Valgrisenche - Rutor	Scialpinismo con sci in discesa	2-moderato	1	1	0	0
9	20-mar-2024	Valgrisenche - Rutor	Scialpinismo con sci in salita	2-moderato	1	1	0	0
10	28-mar-2024	Valgrisenche - Col du Mont	Scialpinismo con sci in salita	3-marcato	8	8	0	0
11	13-apr-2024	Valgrisenche - Colle del Giasson	Scialpinismo con sci in discesa	3-marcato	1	1	0	0
12	3-mag-2024	La Salle - Tête de Paramont	Scialpinismo a piedi	3-marcato	1	0	0	1
13	9-set-2024	Ayas - Castore	Alpinismo a piedi su pendio	/	5	0	4	1
Totale					29	19	8	2

Tabella 6.1: elenco degli incidenti censiti in Valle d'Aosta, ordinati per data di accadimento e località e seguiti da altri dati essenziali. Si riportano unicamente gli eventi di cui l'Ufficio neve e valanghe ha avuto sufficienti notizie attendibili.

## 6. INCIDENTI DA VALANGA

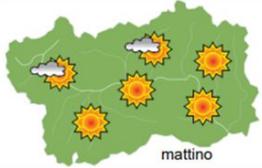
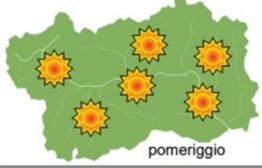
### INCIDENTE VALGRISENCHE - RUTOR - 19 DICEMBRE 2024

<b>Nome valanga:</b> Tête du Rutor Sud-Est - Col de Morion	<b>Località:</b> Rutor
<b>Numero valanga da CRV:</b> 15-129_i	<b>Attività svolta:</b> scialpinismo in discesa
<b>Comune:</b> Valgrisenche	<b>Presenti:</b> 2 - <b>Travolti:</b> 1 - <b>Illesi:</b> 1
<b>Situazioni tipiche valanghiva nel Bollettino:</b> neve ventata	<b>Situazione tipica valanghiva dell'incidente:</b> neve ventata
<b>Esposizione:</b> Sud-Est	<b>Quota:</b> 3380 m

#### Previsione meteo emessa il 18 marzo 2024:

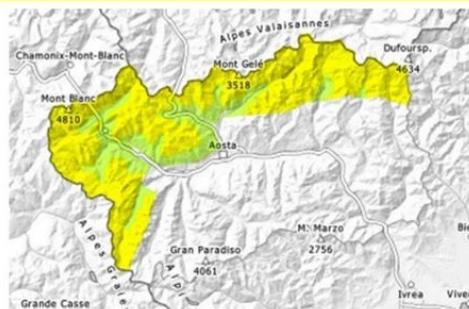
**SITUAZIONE SINOTTICA**

Una perturbazione atlantica legata a una vasta saccatura si sta allontanando dalle Alpi, lasciando spazio già a partire dalle prossime ore a schiarite che per diversi giorni caratterizzeranno il cielo per l'effetto di un promontorio anticiclonico mediterraneo.

	<b>martedì 19 marzo 2024</b> attendibilità: ★★☆☆
	<p>Prevalentemente soleggiato.</p> <p><b>Venti:</b> 3000 m NW deboli; a regime di brezza nelle valli.</p> <p><b>Temperature:</b> senza variazioni di rilievo o in lieve rialzo in quota.</p> <p>Zero termico: 2400 » 2800 m; T 1500: 6 » 11 °C; T 3000: -4 » -2 °C (valori nella libera atmosfera).</p> <p><b>Pressione:</b> senza variazioni di rilievo.</p>
Temperature: <i>montagna (min max)</i> ▲ ▲	<b>Segnalazioni:</b> nulla da segnalare.
Temperature: <i>valli (min max)</i> ◀ ▶	

#### Bollettino Neve e Valanghe emesso il 18 marzo 2024

### Grado Pericolo 2 - Moderato



**Tendenza: Pericolo valanghe in aumento** ↗



Neve ventata



Il tempo sarà freddo. Sulla crosta dura sussiste un pericolo di caduta. Gli ultimi accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo.

Negli ultimi due giorni nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza così come ad alta quota si sono formati accumuli di neve ventata di piccole dimensioni. Questi punti pericolosi sono facili da individuare. Essi possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, soprattutto sui pendii ripidi estremi.

Già una valanga di piccole dimensioni può provocare il trascinamento e la caduta di persone.

Nel corso della giornata sono possibili valanghe di neve a debole coesione, che a livello isolato possono raggiungere dimensioni medie. Ciò soprattutto sui pendii ripidi estremi, soprattutto, in seguito all'irradiazione solare.

### DINAMICA DELL'INCIDENTE

Uno scialpinista esperto e buon conoscitore dei luoghi, sale al Rutor. E' solo e quindi ha già deciso che non salirà in vetta, ma si ferma al deposito sci, prima del ripido pendio finale. Toglie le pelli e decide dove scendere: visto che sotto di lui c'è un altro sciatore che sta seguendo le sue tracce, decide di scendere spostandosi lateralmente, per evitare di scendere sopra l'altro sciatore. Provoca il distacco di un lastrone superficiale che lo travolge e trascina, rimanendo illeso e in superficie. L'altro sciatore è solo lambito dalla valanga. I due scialpinisti provano a cercare lo sci perso, ma non trovandolo chiamano il soccorso alpino che interviene con l'elicottero. Per agevolare l'atterraggio dell'elicottero, lo scialpinista si sposta verso il punto di atterraggio previsto per l'eliski, poco distante dalla zona dell'incidente.

### DINAMICA DEL DISTACCO

E' la classica valanga a lastroni formata dal vento. La valanga è piccola e superficiale. La zona è un pendio aperto e quindi è più difficile rimanere sepolti.

### NOTE

Ottima la gestione della discesa: decide di scendere a lato, per non rischiare di sciare "sulla testa" dello scialpinista che seguiva. Meno buona l'analisi del pericolo, già in salita: vediamo perché. La gestione del pericolo valanghe è impegnativa, perché c'è comunque sempre una parte imponderabile. Ci sono pochi segni chiari di pericolo valanghe e le "valanghe recenti" (da uno a tre giorni prima) è forse il segno più importante. In

questo caso alla stessa esposizione e quota c'era già una valanga – verosimilmente spontanea – scesa recentemente e quindi doveva fare supporre che il pendio adiacente fosse con buona probabilità altrettanto pericoloso e quindi prudenzialmente da evitare.



Foto del lastrone scattata dall'elicottero del Soccorso Alpino Valdostano. A destra, col n. 1, la valanga spontanea già presente, a sinistra, col n. 2, la valanga provocata.

## 6. INCIDENTI DA VALANGA

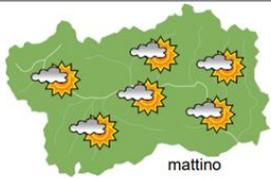
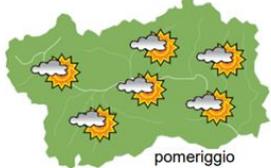
### INCIDENTE VALGRISENCHÉ - RUTOR - 20 MARZO 2024

<b>Nome valanga:</b> Tête du Rutor Sud-Est - Col de Morion	<b>Località:</b> Rutor
<b>Numero valanga da CRV:</b> 15-129_i	<b>Attività svolta:</b> scialpinismo in salita
<b>Comune:</b> Valgrisenche	<b>Presenti:</b> 1 - <b>Travolti:</b> 1 - <b>Illesi:</b> 1
<b>Situazioni tipiche valanghiva nel Bollettino:</b> neve ventata	<b>Situazione tipica valanghiva dell'incidente:</b> neve ventata
<b>Esposizione:</b> Sud-Est	<b>Quota:</b> 3450 m

#### Previsione meteo emessa il 19 marzo 2024:

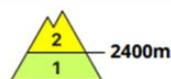
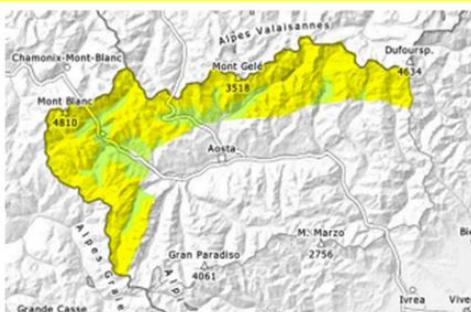
**SITUAZIONE SINOTTICA**

Un promontorio anticiclonico interessa la Valle d'Aosta oggi e domani con tempo generalmente stabile. Giovedì, in particolare nel pomeriggio, potrebbe verificarsi un passaggio perturbato probabilmente di debole intensità per l'influenza di una depressione sulla Scandinavia. Venerdì una nuova area di alta pressione di origine atlantica porterà condizioni di stabilità, seguita sabato dall'avvicinarsi di un'area depressionaria dal nord Europa con un possibile episodio perturbato sabato mattina e calo delle temperature da domenica.

 <p style="text-align: center;">mattino</p>	<b>martedì 19 marzo 2024</b>	attendibilità: ★★★
	<p>Poco o irregolarmente nuvoloso per nubi alte e a tratti spesse in transito, più sereno dalla serata.  <b>Venti:</b> 3000 m deboli da W-NW, in intensificazione nel pomeriggio, la sera in rotazione da N-NE e in attenuazione; nelle valli generalmente deboli da E-SE.  <b>Temperature:</b> in aumento in montagna, pressoché stazionarie nelle valli.                      Zero termico: 2200 » 2800 m; T 1500: 2 » 10 °C; T 3000: -5 » -2 °C (valori nella libera atmosfera).  <b>Pressione:</b> pressoché stazionarie.</p>	
 <p style="text-align: center;">pomeriggio</p>	<p>Temperature: <i>montagna (max)</i> ▲ Segnalazioni: nulla da segnalare.                      Temperature: <i>valli (max)</i> ◀▶</p>	

#### Bollettino regionale neve e valanghe emesso il 19 marzo 2024:

### Grado Pericolo 2 - Moderato



**Tendenza: Pericolo valanghe stabile** →  
per Domenica il 21.04.2024



Neve ventata



Il tempo sarà freddo. Gli accumuli di neve ventata rappresentano la principale fonte di pericolo. Sulla crosta dura sussiste un pericolo di caduta.

Negli ultimi tre giorni nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza così come ad alta quota si sono formati accumuli di neve ventata per lo più di piccole dimensioni. Fino al mattino cadranno 15 cm di neve al di sopra dei 2000 m circa, localmente sino a 40 cm. Con neve fresca e forte vento, nel corso della giornata gli accumuli di neve ventata, prima piccoli, cresceranno. Questi possono distaccarsi già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali, soprattutto sui pendii molto ripidi. Laddove a livello locale cadrà più neve, potrà essere raggiunto il grado di pericolo 3 "marcato", attenzione lungo il confine con la Francia e lungo il confine con la Svizzera. Già una valanga di piccole dimensioni può provocare il trascinarsi e la caduta di persone.

Nelle regioni più colpite dalle precipitazioni, sono possibili valanghe di neve a debole coesione, che a livello isolato possono raggiungere dimensioni medie, principalmente sui pendii ripidi estremi, soprattutto, in caso di schiarite più ampie.

#### DINAMICA DELL'INCIDENTE

Uno scialpinista solitario sta salendo verso il Rutor. Vuole salire fino in vetta, lungo il classico e ripido pendio finale. Provoca il distacco di un lastrone che lo travolge. Riesce a azionare l'airbag; illeso, rimane in superficie. L'unico danno è la perdita di un bastoncino. Non chiama il soccorso e rientra autonomamente.

#### DINAMICA DEL DISTACCO

E' la classica valanga a lastroni formata dal vento.

La valanga è superficiale, ma più grande rispetto a quella del giorno precedente. La zona è un pendio aperto e quindi è più difficile rimanere sepolti.

#### NOTE

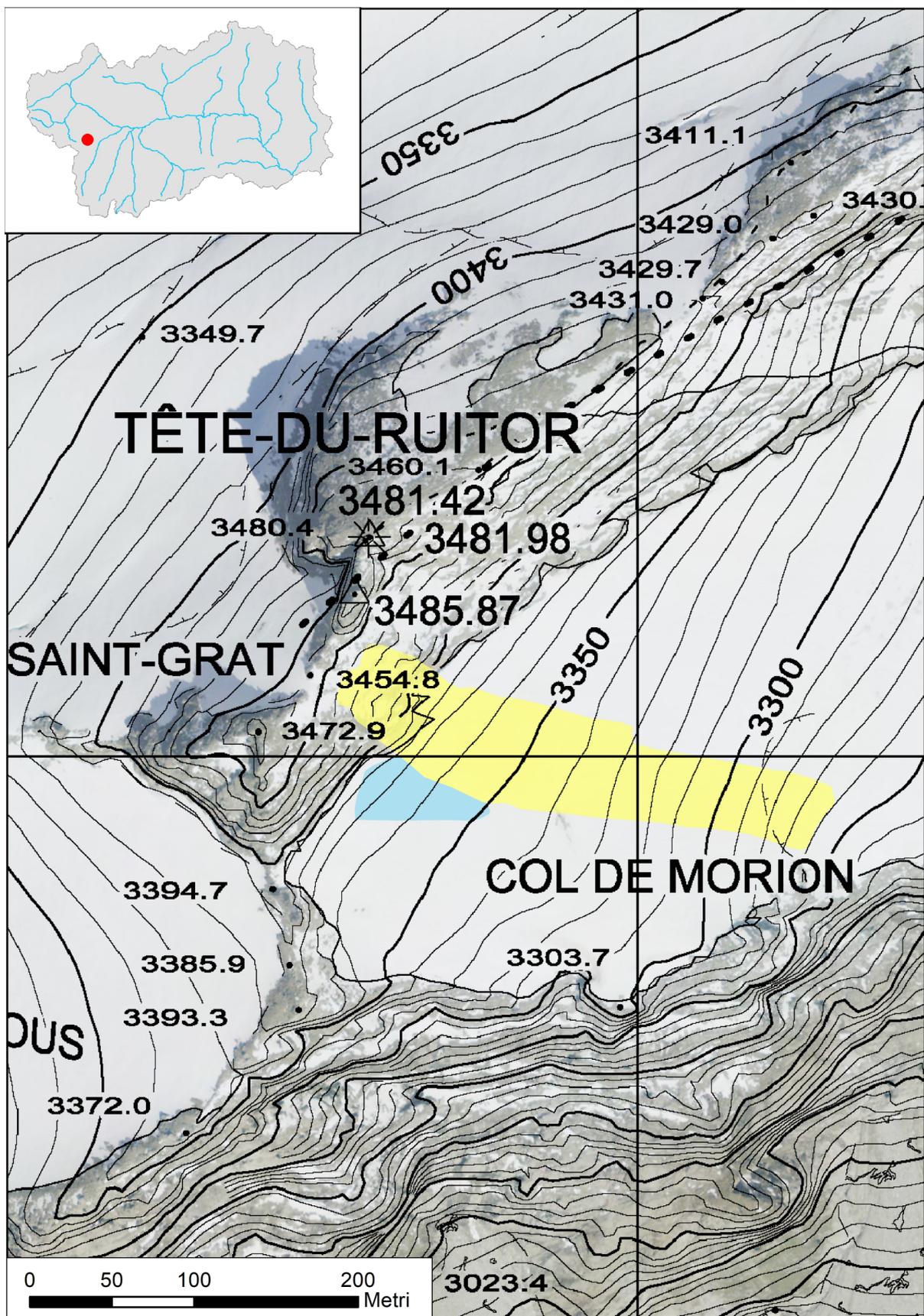
Si ripete l'errore dello scialpinista del giorno precedente, ancor più evidente: ci sono due valanghe spontanee recenti, alla stessa esposizione e pendenza del pendio che vogliamo percorrere. Nonostante questo chiaro segnale di pericolo, lo scialpinista prosegue sul pendio.



Foto dello scialpinista, indicato dalla freccia rossa, che sta salendo il pendio. Ben visibile la valanga del giorno prima. Fonte: foto scattata da una guida durante l'attività di eliski; al centro cliente intento a scendere il pendio. La partenza della discesa avviene a sinistra della foto.



*Elaborazione della foto scattata da una guida durante l'attività di eliski. Col numero 1 la prima valanga spontanea, con il numero 2 la valanga provocata il giorno 19 e con il numero 3 la valanga provocata il 20. Nel cerchio rosso si vede lo zaino airbag e più a monte lo scialpinista travolto, intento a cercare il bastoncino perso.*



*Estratto cartografico: in azzurro ilperimetro della prima valanga e in giallo il perimetro e l'area della seconda valanga su ortofoto e carta tecnica regionale 1:10.000 (fonte cartografia: Ufficio cartografico regionale).*

## 6. INCIDENTI DA VALANGA

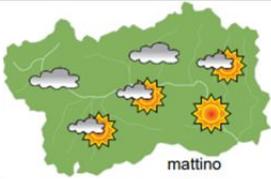
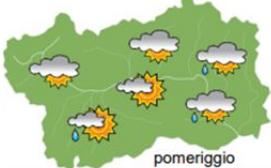
### INCIDENTE LA SALLE - TÊTE DE PARAMONT - 3 MAGGIO 2024

<b>Nome valanga:</b> Tête de Paramont - Canale Nord-Est	<b>Località:</b> Tête de Paramont
<b>Numero valanga da CRV:</b> 16-145_i	<b>Attività svolta:</b> scialpinismo
<b>Comune:</b> La Salle	<b>Presenti:</b> 1 - <b>Travolti:</b> 1 - <b>Morto:</b> 1
<b>Situazioni tipiche valanghive nel Bollettino:</b> neve fresca, neve bagnata	<b>Situazioni tipiche valanghive dell'incidente:</b> neve ventata
<b>Esposizione:</b> Nord	<b>Quota:</b> 3070 m

#### Previsione meteo emessa il 2 maggio 2024:

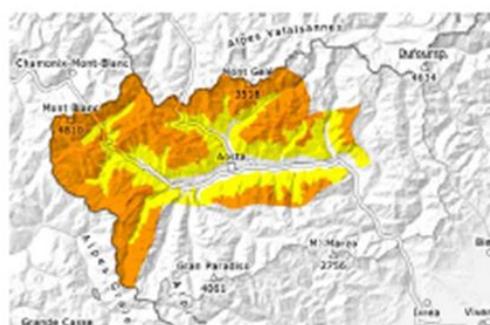
**SITUAZIONE SINOTTICA**

Un contesto perturbato determinato da una bassa pressione in transito sul Mediterraneo comporta precipitazioni sparse, localmente intense perché in forma di rovescio o isolato temporale sui settori dei confini W, S e E, e neve a quote medie. Da domani le condizioni migliorano gradualmente, con un fine settimana in parziale rimonta anticiclonica e temperature in rialzo. L'attendibilità peggiora già da domenica, diventando molto scarsa in seguito, con l'arco alpino forse interessato da flussi sud-occidentali, ed un miglioramento sostanziale solo da mercoledì.

 <p style="text-align: center;">mattino</p>	<b>venerdì 3 maggio 2024</b>	attendibilità: ★★☆☆
	<p>Al mattino cielo abbastanza soleggiato, poi nubi in nuovo arrivo ed estensione fino a cielo nuvoloso. Da metà pomeriggio sono possibili rovesci sparsi o isolati temporali sui settori di confine presso il Piemonte, generalmente di debole intensità; neve a 1700-1900 m.</p> <p><b>Venti:</b> 3000 m deboli o moderati da W/NW; foehn in sviluppo nelle valli, anche intenso durante le ore centrali e nella valle centrale.</p> <p><b>Temperature:</b> minime in calo, massime in rialzo soprattutto nelle valli a foehn.</p> <p>Zero termico: 1700 » 2600 m; T 1500: 0 » 9 °C; T 3000: -8 » -3 °C (valori nella libera atmosfera).</p> <p><b>Pressione:</b> in aumento.</p>	
 <p style="text-align: center;">pomeriggio</p>	<p>Temperature: <i>montagna (min max)</i> ▼ ▼</p> <p>Temperature: <i>valli (min max)</i> ▼ ▲</p>	<p><b>Segnalazioni:</b> nulla da segnalare.</p>

#### Bollettino regionale neve e valanghe emesso il 2 maggio 2024:

### Grado Pericolo 3 - Marcato



**Tendenza: Pericolo valanghe in diminuzione**



Neve fresca



Neve bagnata



2600m



2600m

2100m

## Neve fresca e neve bagnata sono la principale fonte di pericolo.

Con l'irradiazione solare, sono possibili numerose valanghe umide di neve a debole coesione, ma per lo più solo di piccole dimensioni, soprattutto sui pendii molto ripidi e alle basi di pareti rocciose. Con l'umidificazione, sono ancora possibili valanghe bagnate.

Con neve fresca e vento in parte moderato proveniente da nord ovest principalmente in quota si formeranno accumuli di neve ventata in parte spessi, principalmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canaloni. Principalmente sui pendii molto ripidi, sono possibili alcune valanghe di neve a lastroni di piccole e medie dimensioni.

La neve fresca e gli accumuli di neve ventata possono facilmente subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali al di sopra dei 2200 m circa. Specialmente in quota, il numero e le dimensioni dei punti pericolosi aumenteranno.

### DINAMICA DELL'INCIDENTE

Uno scialpinista, molto esperto e ottimo conoscitore dei luoghi, decide di fare un giro sulle montagne sopra casa, partendo al mattino presto. Passa alla base della parete nord del Paramont e si dirige verso un canale che sale alla Testa del Paramont, con esposizione Est e Nord-Est. E' un canale di sci ripido, con pendenze che – da DTM del terreno – passano i 50°. Sale con i ramponi, sci nello zaino, quando nei pressi della vetta si stacca una valanga che lo trascina fino in fondo. I soccorsi sono allertati dai famigliari, per mancato rientro. La squadra elitrasportata del SAV non può far altro che constatare il decesso.

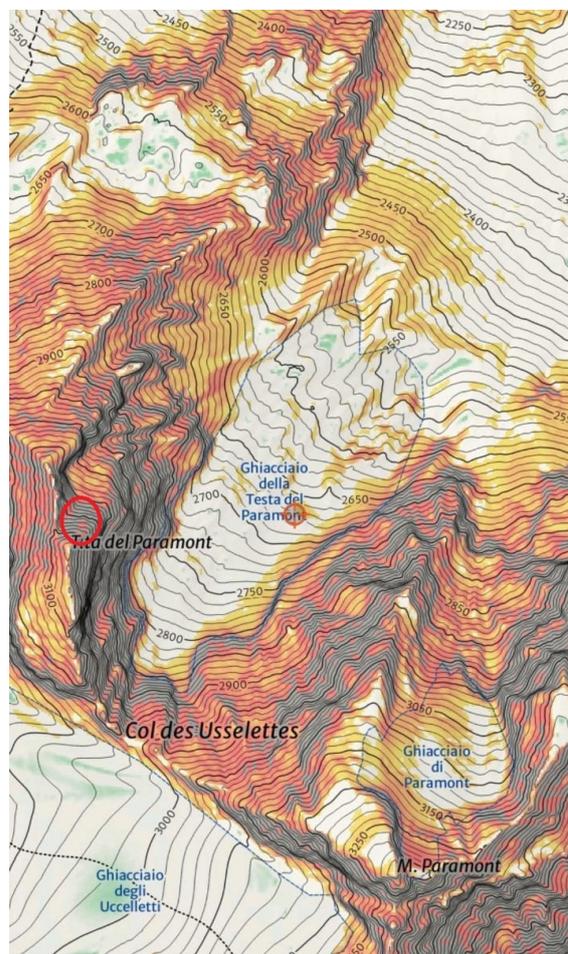
### DINAMICA DEL DISTACCO

Poche le informazioni disponibili. E' ipotizzabile che la valanga sia formata da un lastrone da vento di recente formazione. Durante la discesa, la valanga ne innesca altre, raggiungendo grandi dimensioni. La valanga ha percorso circa 450 m di dislivello.

### NOTE

Come spesso capita nelle salite/discese di sci ripido, il decesso avviene a causa dei traumi. Spesso non c'è seppellimento, sia perché la massa di neve in movimento non è grande e sia perché – come è avvenuto in questo caso - alla base del canale il pendio si apre a ventaglio e quindi la massa di neve si disperde. Nonostante le grandi capacità alpinistiche, atletiche e sciistiche e la grande esperienza professionale e di sci estremo dello scialpinista coinvolto, spesso nello sci ripido basta anche una piccola valanga per causare esiti

fatali: una volta che l'alpinista viene destabilizzato dalla neve e fatto cadere sul ripido pendio, ci va molta fortuna per non venire trascinato contro le rocce e subire traumi importanti.



Mapa CTR del luogo, con le pendenze. L'ovale in rosso identifica la zona probabile del distacco della valanga. La colorazione grigio scuro identifica i pendii oltre i 50° del distacco.

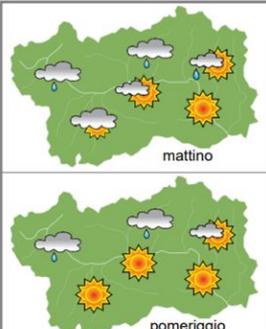
## INCIDENTE AYAS - CASTORE - 9 SETTEMBRE 2024

<b>Nome valanga:</b> Castore Sud-Ovest	<b>Località:</b> Punta Castore
<b>Numero valanga da CRV:</b> 02-120_i	<b>Attività svolta:</b> alpinismo
<b>Comune:</b> Valtournenche	<b>Presenti:</b> 8 - <b>Travolti:</b> 5 - <b>Feriti:</b> 4 - <b>Morto:</b> 1
<b>Situazioni tipiche valanghive nel Bollettino:</b> non emesso	<b>Situazioni tipiche valanghive dell'incidente:</b> non emesso
<b>Esposizione:</b> Sud-Ovest	<b>Quota:</b> 4180 m

## Previsione meteo emessa l'8 settembre 2024:

## SITUAZIONE SINOTTICA

Una vasta depressione abbraccia tutta l'Europa occidentale e il Nord-Africa, e presenta un profondo minimo sul Golfo di Guascogna. Associati, diversi passaggi perturbati connessi alla depressione attraversano le Alpi, favorendo precipitazioni che sulla Valle d'Aosta si stimano essere in generale deboli e fino a localmente intense e temporaleschi. Nella notte, con il passaggio dell'ultimo fronte, il vento ruota da NW e diventa freddo, con foehn che diventa sostenuto nelle valli. Una nuova depressione si avvicina mercoledì, determinando soprattutto temperature in forte calo.

	<b>lunedì 9 settembre 2024</b>	attendibilità: ★★★
	<p>Schiarite fino a cielo ben soleggiato sui settori centrali e di SE fin dal mattino. Schiarite in ulteriore estensione fino a diventare sereno o poco nuvoloso ovunque tranne sui rilievi di confine estero, dove nuvole persistenti determinano deboli piogge o nevicate al di sopra di 2500 m per buona parte della giornata.</p> <p><b>Venti:</b> 3000 m forti da NW; foehn anche moderato nelle valli.</p> <p><b>Temperature:</b> in forte calo in quota e le minime nelle valli senza foehn, stabili le temperature nelle valli a foehn.</p> <p>Zero termico: 2900 » 3300 m; T 1500: 7 » 16 °C; T 3000: -1 » 2 °C (valori nella libera atmosfera).</p> <p><b>Pressione:</b> in decisa ripresa.</p>	
Temperature: <i>montagna (min max)</i>	▼ ▼	<b>Segnalazioni:</b> foehn intenso nelle valli.
Temperature: <i>valli (min max)</i>	▼ ↔	

## Bollettino regionale neve e valanghe non emesso.

## DINAMICA DELL'INCIDENTE

Otto spagnoli suddivisi in tre cordate stanno facendo la traversata del massiccio del Monte Rosa, lungo il cosiddetto "Spaghetti Tour". Partono quindi al mattino dal rifugio Lambronecca e attraversare il Castore per arrivare al rifugio Quintino Sella al Felik. Le tre cordate non si conoscono; probabilmente grazie anche al fatto di essere tutti spagnoli e quindi col vantaggio di avere la stessa lingua madre, decidono di procedere insieme. Le due cordate di amatori seguono la

prima cordata formata da una guida alpina e i suoi due clienti, tutti spagnoli. Durante la discesa – e parziali risalite – lungo la cresta Est, la prima cordata lascia la cresta per andare verso il pendio. Subito arrivano nei pressi di alcune rocce e si rendono conto di essersi sbagliati di itinerario, così risalgono tornando sui loro passi. Nel frattempo la seconda cordata ha seguito la prima, iniziando la discesa, mentre la terza cordata è ancora in cresta. Durante questa risalita, si stacca una valanga che travolge le cinque persone, trascinandole per 150

m nel pendio sottostante.

La situazione è drammatica, perché quattro persone sono ferite e la quinta è completamente sepolta sotto la neve; purtroppo morirà per soffocamento. I soccorsi sono stati allertati, ma a causa della cattiva visibilità l'elicottero non può arrivare sul posto, così partono delle squadre del SAGF Cervinia e del SAV via terra, dal rifugio Quintino Sella e devono evacuare i feriti dapprima a piedi e solo successivamente con l'elicottero.

### DINAMICA DEL DISTACCO

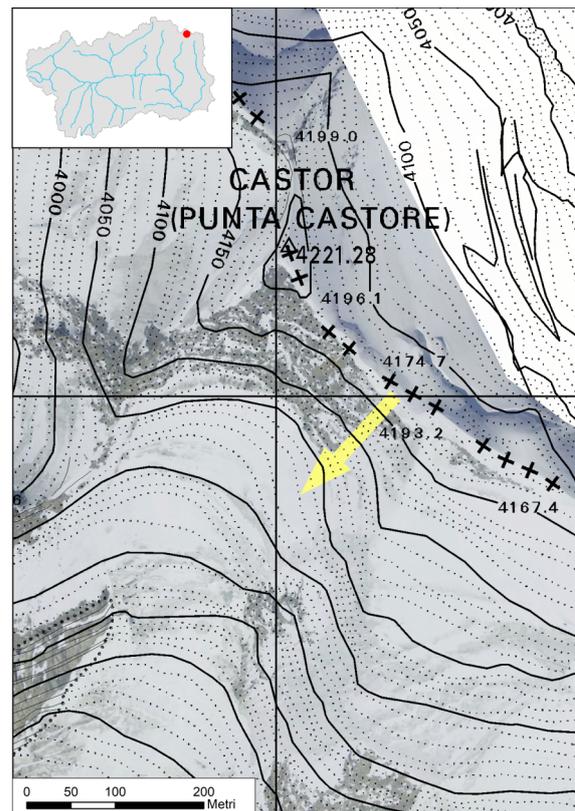
Poche le informazioni disponibili e nessuna foto. Dai racconti il lastrone è piccolo, ma il pendio è ripido e gli alpinisti, uniti dalla corda, sono stati tutti travolti. Fa strano pensare alle valanghe nella prima decade di settembre, ma dobbiamo ricordarci che in alta montagna le condizioni possono diventare invernali, anche in piena stagione estiva. In questo caso la causa della formazione del lastrone è legata alla neve fresca e ventata.

### NOTE

Attualmente, alla stesura del rendiconto, la guida alpina spagnola è stata indagata dalla procura che valuta eventuali responsabilità del professionista. Sono stati sentiti anche i tre illesi nell'incidente: erano una delle due cordate di un gruppo di cinque alpinisti, tutti spagnoli, che hanno spiegato di aver scelto di scendere dietro alla coppia accompagnata dalla guida, viste le condizioni non ottimali del meteo, valutando positivamente la presenza di un professionista.

Da evidenziare che, proprio perché siamo in estate, normalmente non ci si porta dietro il tritico del soccorso in valanga (Artva, sonda e pala), perché nel 99,9% dei casi sarebbe un inutile aggravio di peso che va a discapito della velocità di spostamento e quindi va a aumentare il tempo di esposizione, peggiorando la sicurezza generale. In caso di seppellimento di un componente, come in questo caso, la ricerca è stata semplice: è bastato seguire la corda. Ben più difficile il disseppellimento, perché senza la pala ci tocca scavare con le mani e la piccozza, poco performanti. Infine una considerazione in merito all'orientamento: dai primi racconti pare che il

pendio percorso sia stato un errore di itinerario a causa della cattiva visibilità. Da casa è facile pensare che con un gps si sarebbe risolto tutto (nb: non si sa se gli alpinisti avessero o meno il gps). Bisogna tener conto che in questo caso pare che abbiano deviato dalla cresta, ma subito dopo si siano accorti di aver sbagliato strada. Il gps ha un margine di errore che varia in base alla nostra posizione e di conseguenza alla disponibilità di satelliti. Un errore di 10 o 20 metri non è così infrequente. In questo caso l'errore è ancora più importante per due motivi: il primo è che siamo su una cresta e quindi, rispetto al piano, 10 m possono essere un errore fatale; il secondo è che, proprio perché si sta procedendo su una cresta, spesso esposta, si sta andando molto piano e sappiamo che quando si è fermi le indicazioni di navigazione fornite dal gps possono non essere affidabili e vanno prese con cautela.



*Estratto cartografico: in in giallo la valanga su ortofoto e carta tecnica regionale 1:10.000 (fonte cartografia: Ufficio cartografico regionale).*

